



CREDEM
PRIVATE EQUITY SGR

Credem Private Equity SGR SpA

Bilancio al 31/12/2022



INDICE

	Pagina
▪ Cariche sociali	3
▪ Relazione sulla gestione	4
▪ Bilancio annuale 2022	9
Schemi contabili:	
▪ Stato Patrimoniale	10
▪ Conto Economico	11
▪ Prospetto della redditività complessiva	12
▪ Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	13
▪ Rendiconto finanziario	15
Nota integrativa:	17
▪ Parte A – Politiche contabili	17
▪ Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	44
▪ Parte C – Informazioni sul conto economico	61
▪ Parte D – Altre informazioni	69



Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Enrico Corradi
Vice Presidente	Lucio Zanon di Valgiurata
AD	Maurizio Esposito
AD	Daniele Molinaro
Consigliere	Giorgio Semino
Consigliere	Roberto Catellani
Consigliere	Claudio Zara
Consigliere	Laura Iris Ferro
Consigliere	Paolo Magnani

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Gianni Tanturli
Sindaci Effettivi	Paolo Giaroli Giuseppe Piroli
Sindaci Supplenti	Bergomi Maurizio Paglia Maria

SOCIETA' DI REVISIONE: EY SpA



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Situazione della Società e andamento della gestione

Credem Private Equity SGR S.p.A. è la società di gestione del risparmio, iscritta all'Albo delle SGR, sezione gestori di Fondi Alternativi al n.55 e all'Albo dei gestori Eltif al n.11.

È la società appartenente al Gruppo Credem che si occupa di FIA - Fondi di Investimento Alternativi. Gli investimenti in queste tipologie di prodotto sono adatti a sottoscrittori per i quali il prodotto rappresenti una forma di diversificazione all'investimento e che siano in grado di comprenderne appieno le caratteristiche, le strategie d'investimento adottate ed i rischi ad esse connessi.

Il 2022 è stato caratterizzato da una situazione macroeconomica particolarmente complessa e di conseguenza da un mercato particolarmente impegnativo anche per le attività connesse al mondo del private equity. Si confermano i rischi per la dinamica dell'economia globale legati al persistere del conflitto tra Russia ed Ucraina. Gli eventi bellici influiscono sulle prospettive economiche della zona euro: i prezzi delle materie prime sono in costante crescita, minore è la fiducia di famiglie e imprese e maggiori sono le interruzioni delle catene di approvvigionamento, traducendosi in un forte impatto sulle prospettive di inflazione. L'aumento dei prezzi dell'energia si aggiunge a un aumento già massiccio avvenuto nel corso del 2021. Anche i prezzi di alcune materie prime si confermano in crescita rispetto allo scorso anno, con impatti negativi sull'economia. Relativamente alle imprese, l'impatto della crisi varia a seconda del settore o della singola azienda, con alcuni comparti più colpiti di altri dalle sanzioni dell'Unione Europea inflitte alla Federazione Russa e dall'aumento dei costi di energia, di produzione e delle materie prime.

La situazione economica ha risentito degli effetti della pandemia e delle misure intraprese dal Governo italiano per attenuare la diffusione del Covid-19, che hanno determinato importanti effetti sul paese; la situazione permane caratterizzata da grande incertezza. In accordo con quanto previsto dallo IAS 1 e seguendo anche le raccomandazioni dell'ESMA dell'11 marzo 2020, il Gruppo CREDEM ha prorogato l'utilizzo dello *smart working* per il personale al 31 agosto 2022. Dal primo di settembre il Gruppo CREDEM è ritornato all'utilizzo dello *smart working* in modalità ordinaria, ovvero 10 giorni al mese. Tale modalità consente alle persone della Società di essere in condizione di lavorare in sicurezza.

Si osserva un costante aggiornamento e avvicendamento della normativa di emanazione interna ed Europea, in particolare sul settore finanziario, con significativo impatto di adattamento della Società ai nuovi contesti.

Particolare attenzione è stata rivolta all'ambito sui rischi climatici e ambientali, come sollecitato dagli Organismi di Vigilanza, al fine di recepire le indicazioni circa l'integrazione di tali rischi nei sistemi di governo e controllo, nel modello di business e nella strategia aziendale, nel sistema organizzativo e nei processi operativi. Sono stati quindi svolti approfondimenti e valutazioni, tuttora in corso, sulla rilevanza dei temi nell'attività caratteristica al fine di definire soluzioni coerenti con l'effettivo grado di esposizione ai rischi.

Da ultimo si riferisce che, come da determinazione del Consiglio di Amministrazione, nel corso del secondo semestre 2022 si è proceduto con il trasferimento a titolo oneroso di nr. 37 quote B del Fondo Elite ai soggetti del management assegnatari (previa accettazione), identificati sempre con delibera del CdA. Le quote B di tale Fondo sono riservate esclusivamente a soggetti riconducibili alla Società di Gestione (tra cui i key managers) e attribuiscono ai possessori la percezione, oltre che del rendimento ordinario (*hurdle rate*), anche dell'eventuale maturazione del cd. "carried interest". La SGR ha sottoscritto, al momento dell'avvio del Fondo, l'ammontare complessivo di 100 Quote B, per un controvalore di Euro 50.000, in attesa di deliberare la citata assegnazione al management. La cessione delle 37 quote è avvenuta al NAV pubblicato nell'ultimo rendiconto di gestione del Fondo Elite al 30.06.2022; residuano in portafoglio SGR nr. 67 quote.

La ricerca di possibili target da parte della SGR permane molto complicata, e le tempistiche per le quali di norma queste operazioni sono concluse sono dilatate. La Società nel primo semestre 2022 ha concluso due operazioni di investimento ed una nel secondo semestre 2022.

La SGR ha in gestione tre Fondi:

- due FIA (Fondi Chiusi Alternativi denominati Credem Venture Capital II ed Élite) collocati il 10 gennaio 2019 per complessivi 98,7 milioni di euro, di cui 72,85 milioni di euro con riferimento al Fondo Élite e 25,85 milioni di euro con riferimento al Fondo Credem Venture Capital II;
- un Fondo ELTIF (denominato Eltifplus), avviato dal 14.06.2021, la cui raccolta ammonta ad 132,21 milioni di Euro.

PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI	31/12/2022	31/12/2021
Commissioni nette	2.086.998	1.825.224
Margine di interesse	(1.586)	(1.825)
Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(113.357)	(13.500)
Spese amministrative	(1.253.572)	(1.179.559)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(39.253)	(37.644)
Altri proventi, oneri di gestione, netti	73.756	201.363
Imposte sul reddito dell'esercizio	(231.325)	(234.064)
Risultato netto	521.661	559.995

PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide	6.557.532	6.201.652
Portafoglio titoli	1.729.159	1.859.212
Attività materiali e immateriali	174.479	209.197
Crediti e altre attività	60.054	32.155
Patrimonio netto contabile	8.071.046	7.538.013
Debiti e altre passività	450.178	764.203

Evidenziamo di seguito l'andamento dei principali aggregati:

- le spese per il personale ammontano a Euro 571.241;
- le spese amministrative ammontano a Euro 682.331;
- la SGR ha sottoscritto il 2% pari ad 11 quote del Fondo Credem Venture Capital II, come richiesto dalle previgenti previsioni normative, abrogate il 02.03.2021 dalla Banca d'Italia, e, su basi volontarie, 63 quote B del Fondo chiuso riservato Elite e 131 quote di Eltifplus;
- le commissioni introitate derivano dall'applicazione delle percentuali ai NAV dei Fondi dei due semestri per il numero dei giorni dei singoli semestri. Come da Regolamento dei Fondi, queste

percentuali sono pari al 2,5% per Credem Venture Capital II e al 1,8% per Eltifplus. Nel caso di Elite la percentuale del 2,5% è stata applicata sul nominale raccolto;

- l'aggregato debiti raccoglie principalmente i debiti verso fornitori per servizi erogati a favore della SGR;
- per effetto del nuovo principio contabile IFRS16, le attività materiali si sono incrementate del valore relativo ai beni in affitto e alle auto a noleggio.

La voce delle spese amministrative tiene conto dei costi:

- già sostenuti dalla SGR per l'operazione societaria di rebranding di Banca Euromobiliare SpA, ora Credem Euromobiliare Private Banking SpA, che ha comportato una serie di attività anagrafiche concernenti la migrazione di dati della clientela (nel presente fascicolo il riferimento è a Credem Euromobiliare Private Banking);
- del nuovo fornitore per attività di Risk Management a supporto della funzione di controllo;
- in aumento per l'attività di valutazione delle partecipate in ragione del sensibile aumento delle stesse.

Fondi gestiti

Fondi gestiti dalla SGR:

- due FIA (Fondi Chiusi Alternativi) entrambi collocati il 10 gennaio 2019 per complessivi 98,7 milioni di euro:
 - Credem Venture Capital II 25,85 milioni di euro
 - Élite 72,85 milioni di euro con riferimento al Fondo Élite
- un Fondo ELTIF (denominato Eltifplus), avviato dal 14.06.2021, la cui raccolta ammonta ad 132,21 milioni di Euro.

Con riferimento specifico al Fondo Élite, fondo il cui attivo si costituisce a chiamata, si ricorda che:

- in data 23.06.2022 il Consiglio di Amministrazione della SGR ha deliberato, previo parere favorevole del Comitato Consultivo del Fondo stesso, la proroga di un anno dei c.d. "periodo di richiamo" e "periodo di investimento";
- quote A: in data 05.10.2022 è stato avviato un nuovo richiamo agli impegni¹, conclusosi a metà novembre: si è proceduto a richiamare il 33% (corrispondente a Euro 33.000 per ogni singola quota A) per un ammontare totale di circa Euro/milioni 24. A conclusione dell'attività residua un 22% da richiamare.
- quote B: le stesse sono state integralmente versate (valore nominale di 50.000 Euro).

Di seguito un prospetto sintetico degli impegni e dei versamenti effettuati dai sottoscrittori del Fondo Elite':

Quote Élite	Impegni	Versamenti effettuati	Richiamo 2022	Residuo
Classe A	72.800.000	32.760.000	24.024.000	16.016.000
Classe B	50.000	50.000	-	-

Per i dettagli relativi ai valori quota (c.d. NAV) si rimanda ai rendiconti di gestione dei singoli fondi gestiti.

Nel corso del 2020 sono state acquisite partecipazioni di minoranza in due società:

- "Brandon Group S.r.l.", attiva nel commercio all'ingrosso di beni (alimentari e non) su siti e piattaforme di vendita online;

¹ L'ammontare degli impegni sottoscritti per le quote di classe A del Fondo Elite' alla chiusura del periodo di sottoscrizione è pari a Euro 72.800.000; alla chiusura del collocamento la SGR ha richiesto il versamento dell'importo pari al 10% dell'intera sottoscrizione delle quote di classe A (Euro 7.280.000); la SGR ha effettuato i seguenti richiami parziali degli impegni delle quote di classe A: il 29.10.2020 in misura pari al 10% degli impegni stessi (Euro 7.280.000,00); in data 24.11.2021 in misura pari al 25% degli impegni stessi (Euro 18.200.000).



- "Vista Vision s.r.l.", attiva nell'organizzazione e gestione di centri medici e cliniche specialistiche.

Nel corso del 2021 sono state analizzate numerose target da parte della SGR, e, alla fine dell'anno, è stata acquisita una partecipazione di maggioranza in "Regas S.r.l.", società attiva nella fornitura di prodotti e servizi agli operatori della distribuzione del gas.

Nel corso del 2022 sono state acquisite le partecipazioni seguenti:

- partecipazione indiretta di minoranza in "Contri Spumanti S.p.A.", attiva nella produzione e distribuzione di vino fermo e spumante;
- partecipazione di minoranza "HMC PREMEDICAL S.p.A.", attiva in ambito medicale-biomedicale;
- partecipazione indiretta di maggioranza in "Laboratori Italiani Riuniti S.p.A." (LIR S.p.A.), attiva nella gestione di laboratori di analisi.

Nel corso dell'anno la SGR è stata inoltre impegnata nella costruzione dell'operazione di offerta pubblica di acquisto (opa) volta all'acquisizione e delisting di Finlogic S.p.A. ("target"), società quotata sul mercato EGM (ex AIM Italia) gestito da Borsa Italiana. Finlogic è attiva nella produzione di etichette e offre soluzioni per la codifica e l'identificazione automatica dei prodotti attraverso l'utilizzo di codici a barre e della tecnologia "Radio Frequency Identification". Allo stato, come da comunicato della target del 06.12.2022, è stato firmato un accordo di adesione all'opa con gli azionisti di riferimento della Società.

Attività di controllo

La SGR ha provveduto ad analizzare il proprio sistema di controllo interno per recepire le novità nei vari ambiti normativi, in particolare, in ambito "privacy", "antiriciclaggio".

La SGR ha attribuito le seguenti funzioni di controllo interno: Auditing, Compliance, Risk Manager e Antiriciclaggio alle omologhe funzioni della Capogruppo Credito Emiliano S.p.A. in continuità con il passato. Con particolare riferimento al Risk Management, la funzione di controllo si avvale, dal 2022, di un fornitore terzo e indipendente come supporto per lo svolgimento delle relative attività.

Credem Private Equity SGR SpA ha nominato EY SpA come revisori legali dei conti per il novennio 2014-2022 con delibera Assembleare del 30 marzo 2014.

Bilancio Consolidato

La società non è un'impresa capogruppo ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 87/92, non detiene partecipazioni di controllo e, conseguentemente, non redige il bilancio consolidato.

Moneta di conto

Tutti i valori esposti nel bilancio d'esercizio e nella relazione sulla gestione sono espressi in Euro.

Azioni proprie

La società non possiede né direttamente né per tramite di società fiduciarie o interposta persona azioni proprie. Nel corso del periodo non ne sono state né negoziate, né alienate azioni proprie.

Azioni delle controllanti

La società non possiede né direttamente né per tramite di società fiduciarie o interposta persona alcuna partecipazione in imprese controllanti.

Principali rischi ed incertezze



In relazione alla gestione dei rischi si precisa che, per la tipologia di attività svolta dalla società, i rischi finanziari rappresentano pressoché esclusivamente l'unica fattispecie applicabile, con particolare riferimento alla gestione della liquidità aziendale generata dall'attività di gestione della società. Tuttavia, la società lascia depositate le somme sul conto corrente ordinario intrattenuto con la Capogruppo, per cui il rischio finanziario è limitato a variazioni di tasso che non comportano particolari elementi di pericolosità. Con riferimento ai rischi operativi, insiti nel processo di selezione degli investimenti, si precisa che sono monitorati ai sensi del Regolamento Investimenti adottato dalla SGR.

La SGR partecipa al rischio dei sottoscrittori, sottoscrivendo in proprio quote nei tre Fondi gestiti.

Rapporti con la controllante

I contratti posti in essere con Credito Emiliano SpA (controllante diretta, di seguito "Credem") e le società del Gruppo sono a condizioni di mercato; essi sono giustificati in relazione ai vantaggi compensativi caratteristici dell'operatività infragruppo.

Rapporti con società appartenenti al Gruppo

La società è controllata da Credem che è subentrata, a decorrere dal 25 giugno 2009, a Credem Holding SpA in qualità di capogruppo. È inserita nel perimetro di consolidamento del Gruppo Bancario Credito Emiliano-CREDEM.

Per le altre "parti correlate" diverse dalle società del Gruppo, i rapporti di fornitura di beni e servizi realizzati all'interno del Gruppo e rientranti nell'attività tipica delle società interessate sono rappresentati unitamente all'operatività con clienti e fornitori, in quanto sempre effettuati con oggetto, corrispettivo, modalità e tempi di realizzazione di mercato e non dissimili da quanto usualmente praticato nei rapporti con clienti/fornitori. Non sono state rilevate operazioni atipiche o inusuali.

Si informa inoltre che da quando la normativa fiscale sul reddito consolidato di gruppo (artt. 117 e segg. del D.P.R. n. 917 del 22.12.1986 - Testo Unico delle Imposte sui Redditi) è in vigore, il Gruppo CREDEM ha sempre esercitato l'opzione di adesione al Consolidato Fiscale Nazionale, formalmente proposta dalla Controllante e Consolidante Credito Emiliano Holding SpA. Quest'ultima ha deliberato in data 06.05.2022 di non rinnovare il regime di consolidamento per il prossimo triennio 2022-2024. La motivazione di tale scelta è stata dettata, principalmente, dalle modifiche normative relative ai crediti fiscali del c.d. "Superbonus per interventi edilizi", che consentono la titolarità alla compensazione esclusivamente alla Società che ha acquistato il credito e che, nel caso del Gruppo CREDEM, è rappresentata da Credito Emiliano S.p.A. Il venir meno del regime di consolidamento, quindi, permette alla stessa Credito Emiliano S.p.A. di compensare direttamente i propri debiti Ires con i citati crediti di imposta.

Organico della società

Al 31 dicembre 2022 la società conta in organico 3 dipendenti: un dirigente e due quadri a tempo pieno.

Informativa sull'ambiente

La società svolge la propria attività nel pieno rispetto delle disposizioni di legge in materia contenute nelle norme di carattere generale.

Attività di ricerca e sviluppo

Non è stata svolta attività di ricerca e sviluppo.

Avvenimenti successivi alla chiusura dell'esercizio

Non si segnalano eventi successivi rispetto alla chiusura dell'esercizio.



Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della società è il 30 gennaio 2023.

Prevedibile evoluzione della gestione

Per quanto riguarda le informazioni previste dal paragrafo 125 dello IAS1, che richiede di esporre l’informativa sulle ipotesi riguardanti il futuro e sulle altre principali cause di incertezza nelle stime alla data di chiusura dell’esercizio che presentano un rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l’esercizio successivo, allo stato, si ritiene che:

- il perdurare del conflitto tra Russia ed Ucraina, l’aumento dei costi di energia e materie prime ed il conseguente aumento dell’inflazione, non possa avere impatti significativi sui valori della SGR, se non parzialmente per quanto riguarda il Fondo gestito Eltifplus, con particolare riferimento alla gestione riguardante strumenti finanziari quotati;
- l’epidemia del Coronavirus non avrà impatti sui valori della SGR;
- la sopracitata operazione “Finlogic” potrebbe avere impatto sui valori qualora l’OPA non andasse a buon fine, in ragione di eventuali costi da sostenere e non quantificabili con esattezza, ai sensi delle previsioni dei Regolamenti dei Fondi.

Le commissioni introitate, che rappresentano gli unici ricavi per la SGR, sono definite almeno fino al 2023.



Proposte all'Assemblea

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Rendiconto Finanziario, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e Nota Integrativa al 31.12.2022, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Vi invitiamo ad approvare il bilancio della Vostra Società al 31 dicembre 2022, chiuso con un utile d'esercizio di Euro 521.661, proponendoVi di accantonare a riserva legale Euro 52.166 e la parte restante a riserva utili accantonati per Euro 469.495.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Enrico Corradi

Reggio nell'Emilia, 30 gennaio 2023



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sulla gestione.

Il bilancio annuale è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire la spiegazione, l'analisi e, in taluni casi, il dettaglio dei dati del bilancio annuale.

Il bilancio è redatto in unità di Euro ad eccezione della nota integrativa, redatta in migliaia di Euro, ove non diversamente indicato.

In merito alla struttura e contenuto del bilancio si faccia riferimento anche a quanto riportato nella seguente parte A1 "Sezione generale".

A tale riguardo, gli schemi utilizzati per la redazione del bilancio sono conformi a quelli previsti dal Provvedimento della Banca d'Italia del 30 Novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" e successiva integrazione del 29 ottobre 2021 applicabile a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021.



Stato Patrimoniale

	Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10	Cassa e disponibilità liquide	6.557.532	6.201.652
20	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	1.729.159	1.859.212
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.729.159	1.859.212
80	Attività materiali	174.479	209.197
100	Attività fiscali	8.743	9.742
	a) correnti	2.751	-
	b) anticipate	5.992	9.742
120	Altre attività	51.311	22.413
	Totale Attivo	8.521.224	8.302.216



	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	230.013	256.036
	a) Debiti	230.013	256.036
60	Passività fiscali	-	27.143
	a) correnti	-	27.143
80	Altre passività	139.175	392.499
90	Trattamento di fine rapporto del personale	78.120	85.714
100	Fondi per rischi e oneri:	2.870	2.811
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.870	2.811
110	Capitale	2.400.000	2.400.000
150	Riserve	5.153.765	4.593.770
160	Riserve da valutazione	(4.380)	(15.752)
170	Utile (Perdita) d'esercizio	521.661	559.995
	Totale Passivo e Patrimonio Netto	8.521.224	8.302.216

Conto economico

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10	Commissioni attive	4.713.889	3.726.575
20	Commissioni passive	(2.626.891)	(1.901.351)
30	COMMISSIONI NETTE	2.086.998	1.825.224
50	Interessi attivi e proventi assimilati	714	668
60	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.300)	(2.493)
100	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(113.357)	(13.500)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(113.357)	(13.500)
110	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.972.055	1.809.899
130	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.972.055	1.809.899
140	Spese amministrative:	(1.253.572)	(1.179.559)
	a) spese per il personale	(571.241)	(519.653)
	b) altre spese amministrative	(682.331)	(659.906)
160	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(39.253)	(37.644)
180	Altri proventi e oneri di gestione	73.756	201.363
190	COSTI OPERATIVI	(1.219.069)	(1.015.840)
240	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	752.986	794.059
250	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(231.325)	(234.064)
260	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	521.661	559.995
280	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	521.661	559.995



Prospetto della redditività complessiva

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10	Utile (Perdita) d'esercizio	521.661	559.995
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70	Piani a benefici definiti	11.372	(8.665)
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	11.372	(8.665)
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	533.033	551.330



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto (esercizio 2022)

	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva Esercizio 2022	Patrimonio Netto al 31/12/2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	2.400.000		2.400.000										2.400.000
Sovrapprezzo emissioni	-		-										-
Riserve:													
a) di utili	4.444.341		4.444.341	559.995									5.004.336
b) altre	149.429		149.429										149.429
Riserve da valutazione	(15.752)		(15.752)									11.372	(4.380)
Strumenti capitale	-		-										-
Azioni proprie	-		-										-
Utile (perdita) d'esercizio	559.995		559.995	(559.995)								521.661	521.661
Patrimonio netto	7.538.013	-	7.538.013	-	-	-	-	-	-	-	-	533.033	8.071.046



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto (esercizio 2021)

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva Esercizio 2021	Patrimonio Netto al 31/12/2021
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	2.400.000		2.400.000									2.400.000	
Sovrapprezzo emissioni	-		-									-	
Riserve:													
a) di utili	4.225.713		4.225.713	218.628								4.444.341	
b) altre	149.429		149.429									149.429	
Riserve da valutazione	(7.087)		(7.087)								(8.665)	(15.752)	
Strumenti capitale	-		-									-	
Azioni proprie	-		-									-	
Utile (perdita) d'esercizio	218.628		218.628	(218.628)							559.995	559.995	
Patrimonio netto	6.986.683	-	6.986.683	-	-	-	-	-	-	-	551.330	7.538.013	



Rendiconto finanziario

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2022	31/12/2021
1. Gestione	560.914	597.639
- commissioni attive (+)	4.713.889	3.726.575
- commissioni passive (-)	(2.626.891)	(1.901.351)
- interessi attivi incassati (+)	714	668
- interessi passivi pagati (-)	(2.300)	(2.493)
- dividendi e proventi simili (+)		
- spese per il personale (-)	(571.241)	(519.653)
- altri costi (-)	(795.688)	(673.406)
- altri ricavi (+)	73.756	201.363
- imposte (-)	(231.325)	(234.064)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	102.154	(1.185.460)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	130.053	(1.296.500)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
- altre attività	(27.899)	111.040
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(302.653)	132.882
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(26.023)	(20.478)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(276.630)	153.360
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	360.415	(454.939)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:		
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(4.535)	(29.283)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(4.535)	(29.283)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>	(4.535)	(29.283)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisto strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	355.880	(484.222)

RICONCILIAZIONE

	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.201.652	6.685.874
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	355.880	(484.222)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.557.532	6.201.652



NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1. PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2021 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa al 31 dicembre 2021 ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale.** Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- **Competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- **Coerenza di presentazione.** La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso

vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia, contenuti nel Regolamento sulla Gestione Collettiva del Risparmio tempo per tempo vigente.

- **Aggregazione e rilevanza.** Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- **Divieto di compensazione.** Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia.
- **Informativa comparativa.** Le informazioni comparative si riferiscono ai corrispondenti periodi dell'esercizio precedente e sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili di confronto.

Principi contabili

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2022

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche ai seguenti IFRS, applicabili a partire dal 1° gennaio 2022:

- **Amendments to IFRS 3 Business Combinations:** aggiorna il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello standard
- **Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment – "Proceeds before Intended Use":** non consente di dedurre dal costo dell'immobilizzazione l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti prima che l'asset fosse pronto per l'uso. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico
- **Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets "Onerous Contracts – Costs of Fulfilling a Contract":** chiarisce quali voci di costo si devono considerare per valutare se un contratto sarà in perdita
- **Annual Improvements 2018 - 2020:** modifiche sono apportate ai seguenti principi contabili: Amendments to IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards– Subsidiary as a first-time adopter, Amendment to IFRS 9 Financial Instruments – "Fees in the '10 per cent' test for derecognition of financial liabilities", allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples che accompagnano l'IFRS 16 Leases.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

In data 23 gennaio 2020 e 15 luglio 2020 lo IASB ha pubblicato i documenti Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current e Classification of Liabilities as Current or Non-current - deferral of effective date. Non sono state introdotte modifiche alle regole esistenti, ma sono forniti chiarimenti in merito alla classificazione dei debiti e delle altre passività tra correnti (dovute o potenzialmente dovute entro l'anno) e non correnti. Le modifiche forniscono inoltre chiarimenti sulla classificazione dei debiti che una società può regolare mediante la conversione in equity. La data prevista per l'applicazione delle modifiche è fissata al 1° gennaio 2023.

Lo IASB ha inoltre pubblicato in data 19 novembre 2021 il nuovo Exposure Draft Non-current Liabilities with Covenants, che propone modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements con l'obiettivo di chiarire la classificazione in bilancio dei debiti a lungo termine sottoposti al rispetto di covenants.

In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback, chiarendo come si contabilizza un'operazione di sale and leaseback che prevede dei pagamenti variabili basati sulla performance o sull'uso del bene oggetto della transazione. La data di entrata in vigore prevista dallo IASB è il 1 gennaio 2024.



IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts. La Comunità Europea ha deciso di non avviare il processo di endorsement della versione provvisoria dello standard IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts, emesso il 30 Gennaio 2014, ed ha deciso di attendere la versione finale del principio contabile.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Allo stesso modo sono esposte le componenti reddituali positive e negative incluse nel prospetto della redditività complessiva.

Gli schemi riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio precedente.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è quello previsto dal Provvedimento di Banca d'Italia del 30 novembre 2018 e successive modifiche del 29 Ottobre 2021. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio, qualora presenti, sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il Rendiconto Finanziario fornisce informazioni che permettono agli utilizzatori di valutare le variazioni nell'attivo netto della società, la sua struttura finanziaria (compresa la liquidità e solvibilità) e la sua capacità di influire sulla dimensione e sulla tempistica dei flussi finanziari allo scopo di adeguarsi alle circostanze e alle opportunità.

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto".

La Banca d'Italia, così come previsto dalle istruzioni del Provvedimento di Banca d'Italia del 30 novembre 2018 e successive modifiche del 29 Ottobre 2021, propone quindi i due alternativi schemi di Rendiconto Finanziario nei quali i flussi correlati all'attività operativa sono esposti con il metodo diretto e il metodo indiretto, senza privilegiarne uno in particolare, lasciando discrezionalità all'estensore del bilancio.

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello dell'esercizio precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli derivanti dall'attività di investimento e quelli derivanti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.



Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi successivi rispetto alla chiusura dell'esercizio.

Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della società è il 30 gennaio 2023.

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19 e conflitto Russia-Ucraina

- *Effetti COVID-19*

Una progressiva normalizzazione della situazione sanitaria ha consentito un parallelo lento rientro alle modalità più ordinarie di svolgimento dell'attività bancaria.

Nel corso del 2022, il Gruppo ha mantenuto i presidi individuati per far fronte all'evoluzione della pandemia già dalle fasi iniziali (potenziamento dei canali digitali, messa a punto dei sistemi di early warning sul credito ed istituzionalizzazione dei sistemi di rolling forecast trimestrale nei processi di pianificazione...).

Le attività sono state svolte nel rispetto di tutte le normative vigenti, seguendone il costante aggiornamento nel tempo. A questo proposito, si ricordano in particolare:

- il Protocollo siglato tra Governo e Parti Sociali per il contrasto alla diffusione del Covid-19, sottoscritto in data 30 giugno 2022 e divulgato verso tutti i dipendenti insieme alle principali misure di prevenzione da mantenere nell'esercizio dell'attività lavorativa;
- il Decreto Legge n. 24 del 25 marzo 2022, che prevedeva "Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19";
- la Circolare del Ministero della Salute del 31 dicembre 2022 che ha apportato alcune sostanziali modifiche al regime di isolamento in caso di affezione da Covid 19 o di contatto stretto con un soggetto positivo.;
- la Legge 29 dicembre 2022 n. 197, la c.d. Legge di Bilancio, che prevede fino al 31 marzo 2023 per i lavoratori dipendenti pubblici e privati in condizione di fragilità secondo la normativa vigente la possibilità di svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile.

Lo smart working, a partire da settembre e fatte salve le categorie evidenziate sopra, è tornato ad essere una modalità di lavoro ibrida, basata su presenza fisica alternata a lavoro da remoto, e non più uno strumento emergenziale.

Dopo la proroga concessa fino a fine 2021, nel primo semestre del 2022 sono scadute anche le moratorie statali. L'allentamento delle "misure COVID-19" non ha comportato per il Gruppo l'evidenza di rilevanti segnali di deterioramento del conteso economico.

- *Implicazioni del conflitto Ucraina*

In considerazione dell'escalation delle tensioni militari e geopolitiche, il Gruppo ha posto in essere varie misure preventive per cogliere, gestire ed eventualmente mitigare gli effetti indiretti che si potranno eventualmente ripercuotere sull'attività e sui risultati del Gruppo.

Facendo seguito alle indicazioni di ESMA che:



- in data 13 maggio 2022, ha pubblicato il *Public Statement "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports"*, afferente gli effetti dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia sulle rendicontazioni finanziarie semestrali
- in data 28 ottobre 2022, ha pubblicato il *Public Statement "European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports"*, dove si evidenziano le priorità relative alla disclosure sui rendiconti annuali,

si sottolinea, per il Gruppo Credem, l'assenza di esposizioni rilevanti verso i paesi coinvolti nel conflitto. Gli impatti sui risultati annuali riconducibili principalmente all'andamento negativo dei mercati finanziari che hanno risentito del quadro di instabilità. Il calo delle capitalizzazioni ha conseguentemente determinato un modesto riflesso sui ricavi commissionali, che continuano a beneficiare degli importanti stock iniziali delle masse in gestione e nella seconda parte dell'esercizio hanno registrato la ripresa del mercato.

Per quanto riguarda la qualità dell'attivo, fin dall'inizio del conflitto, il Gruppo ha innalzato il presidio attraverso meccanismi di segmentazione della clientela e dei relativi livelli di rischio in relazione alla maggior esposizione nei settori direttamente più colpiti o più esposti a rischi geopolitici o impattati dall'incremento dei prezzi delle materie prime.

Le ripercussioni dello scenario sulle principali grandezze economiche e patrimoniali sono revisionate trimestralmente per tener conto di eventuali deterioramenti o anomalie che per il momento non si sono manifestati, consentendo al Gruppo di mantenere un'ottima qualità degli asset.

Dal punto di vista operativo, a seguito degli sviluppi del quadro sanzionatorio, il Gruppo ha adottato un approccio restrittivo nei confronti dell'operatività che coinvolge Russia, Bielorussia e Ucraina, prevedendo: blocchi sulle transazioni e sull'acquisizione di nuovi clienti, restrizioni di tipo geografico, merceologico e finanziario con soglie di rilevanza stringenti.

Sono state applicate le misure restrittive varate dalle Autorità: a decorrere dal 12 marzo, in ottemperanza alla norma che prevede il divieto di prestare servizi di messaggistica finanziaria per scambiare dati finanziari con i soggetti listati e le loro controllate, ha disattivato la rete SWIFT verso alcune banche listate russe e bielorusse.

È stata data ampia diffusione anche all'intervento dell'EBA, che in data 11 marzo, ha richiamato l'attenzione dei soggetti vigilati relativamente ad una corretta applicazione delle misure restrittive, preservando al contempo una protezione temporanea per gli sfollati ucraini, evidenziando la possibilità che abbiano accesso ad aprire e utilizzare conti di pagamento con servizi di base.

A sostegno delle vittime della guerra in Ucraina, il Consiglio di Amministrazione di Credem, il 7 marzo, ha deliberato uno stanziamento in più tranches verso la Croce Rossa Italiana e la Fondazione Solidarietà Reggiana, Save the Children, Caritas diocesana di Reggio Emilia e Guastalla, Banco Alimentare.

Il quadro a distanza di un anno dall'inizio del conflitto è ancora imprevedibile, il Gruppo pertanto mantiene una gestione dell'attività bancaria ancora più attenta e flessibile e pronta ad adattarsi velocemente ai cambiamenti del contesto.



Revisione contabile

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs. 39/2010, da parte della società EY S.p.A., cui tale incarico è stato affidato, in attuazione della Delibera assembleare del 24 marzo 2014, fino all'esercizio che chiude al 31 dicembre 2022.

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2021, quali in particolare le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione sono:

- la stima delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico;
- la valutazione della recuperabilità delle imposte differite attive;
- la quantificazione del TFR e dei fondi per rischi e oneri.

Tali valutazioni sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

A.2. – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi nel business model Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da

operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.



Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sui titoli di debito ed i differenziali ed i margini dei contratti derivati classificati in tale categoria, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relativi agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti vengono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

I dividendi sono rilevati per competenza economica riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'assemblea e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o rimborso o le plus/minusvalenze derivanti dalle variazioni di fair value sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e classificati nella voce "Risultato netto delle attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al fair value rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il

patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare delle Società immobiliari del Gruppo, comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

Sono, infine, iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico di pregio, gli altri beni storico artistici e decorativi in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il

bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

3 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione, di valutazione e di cancellazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti, nonché le somme versate a titolo provvisorio nel corso di un procedimento contenzioso con l'Amministrazione finanziaria. Il rischio insito nei suddetti procedimenti, allo stesso modo dei rischi insiti in procedimenti che non hanno richiesto versamenti a titolo provvisorio, viene valutato secondo le logiche dello IAS 37 in relazione alle probabilità di impiego di risorse economiche per il loro adempimento.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alle società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto "balance sheet liability method", tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione

aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;

- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test).

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari rilevati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).

4 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione, classificazione e di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria per produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce "Fondi per rischi ed oneri" sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine, a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato "free risk". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonché l'effetto derivante dal passaggio del tempo vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

5 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed



altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

6 - Altre informazioni

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;

- “piano a benefici definiti” e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote riferite al piano a benefici definiti sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale (“current service cost”) del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) che si prevede di liquidare interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e rilevati interamente a conto economico al momento della maturazione (rientrano in tale categoria, ad esempio, i salari, gli stipendi e le prestazioni “straordinarie”);
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro che obbligano l'impresa ad un'erogazione futura nei confronti dei dipendenti. Tra questi, rientrano il trattamento di fine rapporto e i fondi pensione che, a loro volta si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti o fondi di quiescenza aziendale;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto le proprie prestazioni lavorative. Il costo è allocato sul periodo di servizio lavorativo prestato dal beneficiario in base al valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”. Gli utili e perdite attuariali sono rilevate a conto economico.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

L'IFRS 15 -Ricavi da contratti con clienti, ha sostituito lo IAS 18 – Ricavi, lo IAS 11 – Lavori su ordinazione, nonché le interpretazioni Sic 31, IFRIC 13 e IFRIC 15.

Il principio stabilisce un modello di riconoscimento dei ricavi, si applica a tutti i contratti con clienti, eccezion fatta per i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione di IFRS 4, IFRS 9, IFRS 16, quindi per i contratti assicurativi e per gli strumenti finanziari e i contratti di leasing. Il principio introduce un modello in cinque fasi che si applica nella fase di contabilizzazione dei ricavi derivanti

da contratti con i clienti:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligation del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligation del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio comporta l'esercizio di un giudizio da parte delle entità, che prenda in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione di ogni fase del modello ai contratti con i propri clienti. Il principio specifica inoltre la contabilizzazione dei costi incrementali legati all'ottenimento di un contratto e dei costi direttamente legati al completamento di un contratto.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, man a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- per gli strumenti finanziari classificati HTC e HTCS, gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - A. di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - B. classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
 - C. connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento

parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

Costi sostenuti per l'ottenimento del contratto

I costi sostenuti per l'ottenimento del contratto sono i costi che l'entità sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. Il Gruppo rileva come attività i costi sostenuti per l'adempimento del contratto soltanto se questi soddisfano tutte le condizioni seguenti:

- sono incrementali;
- si prevede di recuperarli.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti classificati HTCS.

Il principio IFRS13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Sulla base delle informazioni disponibili al momento della valutazione, gli strumenti finanziari sono suddivisi tra quelli il cui prezzo è quotato in un mercato attivo da quelli per i quali un mercato attivo al momento della valutazione non esiste.

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo



fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Allo stesso modo non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso del periodo la società non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 - Informativa sul Fair Value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 – Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per gli strumenti finanziari il fair value viene calcolato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (fair value livello 1, "Mark to Market"), o mediante l'utilizzo di tecniche valutative interne negli altri casi (fair value livello 2 e livello 3). Un mercato viene considerato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono effettive e regolari operazioni di mercato in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse ed altri intermediari autorizzati; in tal caso le attività e le passività finanziarie sono rispettivamente valutate sulla base del prezzo di offerta ("denaro") e del prezzo richiesto ("lettera"), rilevando le quotazioni sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso alla chiusura del periodo di riferimento.

Tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo e pertanto occorre abbandonare il criterio dei prezzi di mercato (livello 1) ed applicare modelli aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione in un libero scambio motivato da normali condizioni commerciali ("Mark to Model"); i suddetti modelli includono:

- a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio ("comparable approach") e le metodologie di calcolo che permettono di riprodurre i prezzi di strumenti quotati su mercati attivi senza includere fattori discrezionali tali da incidere in misura considerevole sul prezzo di valutazione finale (fair value livello 2);
- b) le valutazioni effettuate utilizzando anche fonti non desunte da parametri osservabili sul mercato e che pertanto necessitano di un certo grado di discrezionalità nella scelta di stime ed assunzioni (fair value livello 3).

Gli strumenti finanziari per cui non è possibile pervenire ad una valutazione attendibile del fair value sono iscritti al costo di acquisto e convenzionalmente classificati nel livello 3.

Con riferimento agli strumenti finanziari detenuti dalla SGR, la valutazione al fair value per le quote di Fondo detenute è ritenuta di livello 3 ed è basata sul Net Asset Value determinato e comunicato dal Fondo stesso a cadenza semestrale.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per gli input non osservabili, classificati a Livello 3, devono essere utilizzati per valutare il fair value nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, consentendo pertanto situazioni di scarsa attività del mercato per l'attività o passività alla data di valutazione. Tuttavia, la finalità della valutazione del fair value resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Con riferimento ai titoli detenuti dalla SGR, le quote del Fondo sono classificate a livello 3 in quanto vengono misurate sulla base del Net Asset Value comunicato dal Fondo a cadenza semestrale. Su tale valore non vengono operati adjustment, essendo ritenuto espressivo del fair value alla data. Per quanto concerne la verifica dell'esistenza di segnali di impairment, si veda quanto sopra riportato.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In relazione alla limitatezza del portafoglio di attività e passività valutate al fair value (le sole quote del Fondo detenute iscritte nella categoria obbligatoriamente al FV) si rileva che, al momento, non vi sono trasferimenti fra livelli di fair value e, stante la natura delle quote di Fondo detenute, non ci si aspetta che input di mercato osservabili tali da consentire il trasferimento a livelli superiori, possano essere disponibili a breve.

A.4.4 Altre informazioni

Niente da segnalare con riferimento alle informazioni di cui all'IFRS 13 paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del fair value

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
di cui: Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di OICR	-	-	1.729	-	-	1.859
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
5. Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-
5.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
5.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
5.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.729	-	-	1.859

A.4.5.1 – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Le seguenti tabelle rappresentano tali attività al 31 dicembre 2022

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-	1.729	-	-	1.859
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	1.729	-	-	1.859
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.729	-	-	1.859
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.4.5.2 – Variazione annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	1.859			1.859				
2. Aumenti	-	-	-	-		-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-		-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-		-	-	-
2.2.1. Conto economico	-	-	-	-		-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-		-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-		-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-		-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-		-	-	-
3. Diminuzioni	130	-	-	130		-	-	-
3.1. Vendite	17	-	-	17		-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-		-	-	-
3.3. Perdite imputate a:		-	-			-	-	-
3.3.1. Conto Economico	113	-	-	113		-	-	-
- di cui minusvalenze	113	-	-	113		-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-		-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-		-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-		-	-	-
4. Rimanenze finali	1.729	-	-	1.729		-	-	-



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Si presenta nel seguito la tabella che indica la composizione delle disponibilità liquide (cassa e conti correnti) al 31 dicembre 2022:

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A - Cassa contanti EUR	-	-
B - Conti correnti e depositi a vista presso banche	6.558	6.202
Totale	6.558	6.202

La voce accoglie il saldo del conto corrente presso la Capogruppo in essere al 31/12/22. E' ragionevole ritenere che il valore di bilancio al quale sono stati iscritti rappresenti un'adeguata approssimazione del loro fair value, trattandosi di crediti "a vista" nei confronti di un primario istituto bancario. Non viene determinata ECL in quanto l'ammontare sarebbe non rilevante.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

Si presenta nel seguito la tabella che indica la composizione dei titoli (quote di OICR detenute obbligatoriamente al FV) al 31 dicembre 2022:

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
di cui: Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR	-	-	1.729	-	-	1.859
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
5. Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-
5.1 di negoziazione						
5.2 connessi con la fair value option						
5.3 altri						
Totale	-	-	1.729	-	-	1.859

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Titoli di capitale		
di cui : banche		
di cui : altre società finanziarie		
di cui : società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R	1.729	1.859
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	1.729	1.859

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività di proprietà	8	10
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	8	10
e) altre	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	166	199
a) terreni	-	-
b) fabbricati	145	156
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	22	43
Totale	174	209

8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	156	-	10	43	209
A1. Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	156	-	10	43	209
B. Aumenti	-	5	-	-	-	5
B. 1 Acquisti	-	5	-	-	-	5
B. 2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B. 3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B. 4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B. 5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B. 6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B. 7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	16	-	2	21	39
C. 1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C. 2 Ammortamenti	-	16	-	2	21	39
C. 3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	-
imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C. 4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C. 5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C. 6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C. 7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	145	-	8	22	174
D1. Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali lorde	-	145	-	8	22	174
E. Valutazione al costo	-	145	-	8	22	174

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività fiscali correnti e anticipate: composizione

Descrizione/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Imposte correnti:	3	-
Acconti IRES	6	-
Acconti IRAP	(3)	-
Imposte anticipate - IRES	6	10
Contro conto economico	4	4
Contro patrimonio netto	2	5
Totale	9	10

10.2 Passività fiscali correnti e differite: composizione

Descrizione/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Passività correnti		
IRES	-	-
IRAP	-	27
Totale Passività correnti	-	27
Passività differite		
1) contro conto patrimoniale	-	-
a) Ires	-	-
b) Irap	-	-
Totale Passività differite	-	-
Totale Passività fiscali	-	27

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1 Esistenze iniziali	4	4
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazione per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	4	4



10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Esistenze iniziali	5	3
2. Aumenti	-	2
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	2
3. Diminuzioni	4	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	4	-
4. Importo finale	1	5



Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

12.1 Composizione "Altre attività"

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Crediti verso la capogruppo	-	-
Crediti verso Holding	-	-
Crediti verso consolidante per imposte	-	-
Crediti verso erario	-	-
Crediti verso dipendenti	-	-
Altri	51	22
TOTALE	51	22

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Debiti verso reti di vendita:	-	-
1.1 per attività di collocamento OICR	-	-
1.2 per l'attività di collocamento gestioni individuali	-	-
1.3 per attività di collocamento fondi pensione	-	-
2. Debiti per attività di gestione:	-	-
2.1 per gestioni proprie	-	-
2.2 per gestioni ricevute in delega	-	-
2.3 per altro	-	-
3. Debiti per altri servizi:	61	54
3.1 consulenze	-	-
3.2 funzioni aziendali in outsourcing	-	-
3.3 altri	61	54
4. Altri debiti:	169	202
4.1 pronti contro termine	-	-
di cui: su titoli di Stato	-	-
di cui: su altri titoli di debito	-	-
di cui: su titoli di capitale e quote	-	-
4.2 Debiti per leasing	169	202
4.3 Altri debiti	-	-
Totale	230	256
Fair Value - Livello 1	-	-
Fair Value - Livello 2		
Fair Value - Livello 3	230	256
Totale fair value	230	256

I debiti di cui al punto 3.3 per "altri" sono relativi a costi per servizi diversi resi dalle società del gruppo.
I debiti per leasing di cui al punto 4.2 sono relativi alle passività finanziarie v/società per i leasing (IFRS16).



La seguente tabella invece, fornisce indicazione delle fasce temporali nelle quali verranno pagati i debiti per leasing in essere al 31.12.2022:

Debiti per leasing	
Fasce temporali	Lease Liability al 31.12.2022
Fino a 1 Mese	10.395
Oltre 1 mese fino a 3 mesi	2.496
Oltre 3 mesi fino ad un anno	57.952
Oltre 1 anno fino a 5 anni	72.360
Oltre 5 anni	68.157
Totale	211.360

Le scadenze dei leasing per le autovetture variano fino alla fine del 2024.

1.5 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Debiti: composizione per controparte

Composizione/Controparte	Banche		Società finanziarie		Clientela	
		di cui: del gruppo della SGR		di cui: del gruppo della SGR		di cui: del gruppo della SGR
1. Debiti verso reti di vendita:	-	-	-	-	-	-
1.1 per attività di collocamento OICR	-	-	-	-	-	-
1.2 per attività di collocamento gestioni individuali	-	-	-	-	-	-
1.3 per l'attività di collocamento fondi pensione	-	-	-	-	-	-
2. Debiti per attività di gestione:	-	-	-	-	-	-
2.1 per gestioni proprie	-	-	-	-	-	-
2.2 per gestioni ricevute in delega	-	-	-	-	-	-
2.3 per altro	-	-	-	-	-	-
3. Debiti per altri servizi:	61	61	0	0	-	-
3.1 consulenze ricevute	-	-	-	-	-	-
3.2 funzioni aziendali in outsourcing	-	-	-	-	-	-
3.3 altri	61	61	0	0	-	-
4. Altri debiti:	-	-	-	-	-	-
4.1 pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
di cui: su titoli di Stato	-	-	-	-	-	-
di cui: su altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
di cui: su titoli di capitale e quote	-	-	-	-	-	-
4.2 Debiti per leasing	148	148	-	-	21	-
4.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	208	208	0	0	21	-
Totale 31/12/2021	213	213	0	0	43	-

Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla sezione 10 dell'attivo. A partire dall'esercizio 2011 i debiti per imposte correnti ed i relativi crediti per gli acconti versati ancora in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto (debito o credito).

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Composizione della voce "Altre passività"

Descrizione/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Debiti verso Erario	24	25
Debiti verso Istituti previdenziali	16	16
Debiti verso dipendenti	2	0
Altri	98	208
Debiti verso Consolidante per imposte	-	144
Totale	139	392

La voce "altri" accoglie principalmente i debiti v/fornitori per fatture da ricevere.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	86	69
B. Aumenti	-	17
B1. Accantonamento dell'esercizio	-	17
B2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	8	-
C1. Liquidazioni effettuate	-	
C2. Altre variazioni in diminuzione	8	
D. Esistenze finali	78	86

9.2 Altre informazioni

Metodologia attuariale

La valutazione attuariale del TFR, per le società italiane con meno di 50 dipendenti, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19.

Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni di TFR maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata. La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Si segnala che per il calcolo del TFR è stato utilizzato il tasso annuo di attualizzazione desunto dall'indice Iboxx Corporate AA 10+. Lo IAS19 rilevato alla data di valutazione, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;

- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni, evidenziando il nuovo valore del fondo utilizzando una variazione di +/- 25 bps per il tasso di inflazione e una variazione di +/- 25 bps per il tasso di attualizzazione.

La durata media finanziaria è di circa 12,2 anni.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 "Composizione "Fondi per rischi e oneri"

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Fondi su impegni e garanzie rilasciate	-	
2. Fondi di quiescenza aziendali	-	
3. Altri fondi per rischi ed oneri	3	3
3.1 controversie legali e fiscali	-	
3.2 oneri per il personale	3	3
3.3 altri	-	
Totale	3	3

La voce 100 è composta da premi anzianità per Euro 4.226 e dalla valutazione attuariale degli stessi (negativa per Euro 1.356). Tale voce è ricompresa nei fondi per rischi ed oneri per sottolinearne l'incertezza dell'erogazione legata al raggiungimento dei 25 anni di anzianità di servizio previsti.

10.2 "Fondi di quiescenza aziendali" e "Altri Fondi per rischi e oneri": variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali		3	3
B. Aumenti		1	1
B.1 Accantonamento dell'esercizio		-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		1	1
C. Diminuzioni		0	0
C.1 Utilizzo dell'esercizio			
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		0	0
D. Rimanenze finali		3	3

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160

11.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	2.400
1.1 Azioni ordinarie	2.400
1.2 Altre azioni	-

11.5.1 Composizione e variazioni della voce 150 "Riserve"

	Legale	Utili (Perdite) portate a nuovo	Altre riserve	Riserve FTA	Totale
A. Esistenze iniziali	468	3.976	(5)	154	4.594
B. Aumenti	56	504	-	-	560
B. 1 Attribuzioni di utili	56	504	-	-	560
B. 2 Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-
C. 1 Utilizzi	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-
C. 2 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	524	4.480	(5)	154	5.154

11.5.2. Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve da valutazione"

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei investimenti esteri e flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazione	Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	Altre Riserve da Valutazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	(16)	-	(16)
B. Aumenti	-	-	-	-	-	15	-	15
B. 1 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	15	-	15
B. 2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	4	-	4
C. 1 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	4	-	4
C. 2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	(4)	-	(4)

11.5.3. Composizione delle riserve con riferimento alla loro distribuibilità e disponibilità

	Saldo 2022	Possibilità di utilizzazioni	Quota disponibile	Riepilogo degli utilizzi nei tre esercizi precedenti	
				Copertura perdite	Altre ragioni
Capitale	2.400				
Riserve di capitale	-				
Sovraprezzo da emissione	-	A B			
Azioni proprie	-				
Riserve di utili:	4.630				
Riserva legale	1	B			
Riserva Straordinaria					
Riserva disponibile					
Altre riserve	154	B C D			
Utili a nuovo	4.475	A,B,C			
Perdite a nuovo					
Riserva da valutazione	(4)				
Riserva da valutazione attività finanziarie	(4)				
Totale	7.026			-	-
Quota non distribuibile	1			-	
Quota distribuibile	4.475			-	
(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione soci; D:riserve FTA					

Il Capitale è composto da 2.400.000 azioni del valore di 1 euro ed è composto solo da una categoria di azioni, tutte con i medesimi diritti.

Non sono state emesse azioni proprie possedute da entità o indirettamente tramite controllate o collegate.

Non sono presenti azioni riservate per l'emissione in base ad opzioni e contratti di vendita.

La riserva legale può essere utilizzata solo per le coperture di perdite, quando raggiunge 1/5 del capitale sociale.

Le altre riserve includono la FTA delle attività finanziarie, a seguito della riclassificazione avvenuta nel 2019.

Gli utili a nuovo sono relativi ai profitti generati negli anni precedenti e sono distribuibili ai Soci o utilizzati per aumenti di capitale o coperture perdite.

Non ci sono strumenti finanziari con opzione a vendere classificati come strumenti rappresentativi di capitale.

Per la destinazione dell'utile 2022 si rimanda al paragrafo Proposta all'Assemblea di cui sopra.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Commissioni attive e passive - Voci 10 e 20

1.1 "Commissioni attive e passive"

SERVIZI	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Commissioni attive	Commissioni passive	Commissioni nette	Commissioni attive	Commissioni passive	Commissioni nette
A. GESTIONE DI PATRIMONI						
1. Gestioni proprie						
1.1 Fondi comuni						
- Commissioni di gestione	4.714	(2.498)	2.216	3.727	(1.829)	1.898
- Commissioni di incentivo	-	-	-	-	-	-
- Commissioni di sottoscrizione/rimborso	-	-	-	-	-	-
- Commissioni di switch	-	-	-	-	-	-
- Altre commissioni	-	-	-	-	-	-
Totale commissioni da fondi comuni	4.714	(2.498)	2.216	3.727	(1.829)	1.898
1.2 Gestioni individuali						
- Commissioni di gestione	-	-	-	-	-	-
- Commissioni di incentivo	-	-	-	-	-	-
- Commissioni di sottoscrizione/rimborso	-	-	-	-	-	-
- Altre commissioni	-	-	-	-	-	-
Totale commissioni da gestioni individuali	-	-	-	-	-	-
1.3 Fondi pensione aperti						
- Commissioni di gestione	-	-	-	-	-	-
- Commissioni di incentivo	-	-	-	-	-	-
- Commissioni di sottoscrizione/rimborso	-	-	-	-	-	-
- Altre commissioni	-	-	-	-	-	-
Totale commissioni da fondi pensione aperti	-	-	-	-	-	-
2. Gestioni ricevute in delega						
- Commissioni di gestione	-	(129)	(129)	-	(73)	(73)
- Commissioni di incentivo	-	-	-	-	-	-
- Altre commissioni	-	-	-	-	-	-
Totale commissioni da gestioni ricevute in delega	-	(129)	(129)	-	(73)	(73)
TOTALE COMMISSIONI PER GESTIONE (A)	4.714	(2.627)	2.087	3.727	(1.901)	1.825
B. ALTRI SERVIZI						
- Consulenza	-	-	-	-	-	-
- Altri servizi (da specificare)	-	-	-	-	-	-
TOTALE COMMISSIONI PER ALTRI SERVIZI (B)	-	-	-	-	-	-
1.2 COMMISSIONI COMPLESSIVE (A+B)	4.714	(2.627)	2.087	3.727	(1.901)	1.825

Le commissioni di mantenimento sono state retrocesse alla rete, secondo quanto stabilito nelle convenzioni sottoscritte, nella misura dell'1,10% in proporzione alla raccolta effettuata dalla rete dei promotori Credem e

Credem Euromobiliare Private Banking Spa e al NAV dei Fondi Credem Venture Capital II ed Elite. Sono state inoltre retrocesse ai collocatori Credem e Credem Euromobiliare Private Banking Spa commissioni pari al 68% dell'1,80% pari a 1,224%.

Le commissioni da gestione ricevute in delega sono regolate da un contratto fra Credem Private Equity SGR Spa e Euromobiliare Asset Management SGR Spa per la gestione di parte delle attività del Fondo Eltifplus, ed ammontano allo 0,10% sull'intero NAV del Fondo stesso, ancorchè la delega conferita ad Euromobiliare Asset Management SGR riguardi il 51% del patrimonio gestito.

1.3 "Commissioni passive": ripartizione per tipologia e controparte

Tipologia/Controparte	Banche		Società finanziarie		Altri soggetti		Totale	
		di cui del gruppo		di cui del gruppo		di cui del gruppo		di cui del gruppo
A. GESTIONE DI PATRIMONI								
1. Gestioni proprie	(2.498)	(2.498)	-	-	-	-	(2.498)	(2.498)
1.1 commissioni di collocamento	-	-	-	-	-	-	-	-
- OICR	-	-	-	-	-	-	-	-
- Gestioni individuali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	-
1. 2 Commissioni di mantenimento	(2.498)	(2.498)	-	-	-	-	(2.498)	(2.498)
- OICR	(2.498)	(2.498)	-	-	-	-	(2.498)	(2.498)
- Gestioni individuali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Commissioni di incentivazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- OICR	-	-	-	-	-	-	-	-
- Gestioni individuali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altre commissioni	-	-	-	-	-	-	-	-
- OICR	-	-	-	-	-	-	-	-
- Gestioni individuali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Gestioni ricevute in delega	-	-	(129)	(129)	-	-	(129)	(129)
- OICR	-	-	-	-	-	-	-	-
- Gestioni individuali	-	-	(129)	(129)	-	-	(129)	(129)
- Fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE COMMISSIONI PER ATTIVITA' DI GESTIONE (A)	(2.498)	(2.498)	(129)	(129)	-	-	(2.627)	(2.627)
B. ALTRI SERVIZI								
- Consulenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri servizi (da specificare)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE COMMISSIONI PER ALTRI SERVIZI (B)	-	-	-	-	-	-	-	-
COMMISSIONI COMPLESSIVE (A+B)	(2.498)	(2.498)	(129)	(129)	-	-	(2.627)	(2.627)

Sezione 3 – Interessi - Voci 50 e 60

3.1 Composizione della voce 50 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Pronti contro termine	Depositi e conti correnti	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
1.2 Attività finanziarie designate al fair value						
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	1	-	1	1
3.1 Crediti verso banche	-	-	1	-	1	1
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
3.3 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1	-	1	1
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired						

3.2 Composizione degli "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziam enti	Pronti contro termine	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1.1 Debiti	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività	X	X	X	(2)	(2)	(2)
5. Derivati di copertura	X	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-	-
Totale	-	-	-	(2)	(2)	(2)

**Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con
impatto a conto economico - Voce 100**
**7.2 Composizione del "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value" con impatto
a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value**

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenz e	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie	-	-	113	-	113
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
di cui: titoli di Stato	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	-	-	113	-	113
di cui: OICR propri	-	-	113	-	113
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	-	113	-	113

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 140

9.1 Composizione della voce 140.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Personale dipendente	(424)	(381)
a) salari e stipendi	(281)	(259)
b) oneri sociali	(78)	(71)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	(15)	(10)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(9)	(7)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(42)	(34)
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	(147)	(139)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	(571)	(520)

Lo scostamento delle spese del Personale rispetto al 2021 è riconducibile a promozioni/premi per i dipendenti, all'aumento dei compensi inerenti le retribuzioni degli Amministratori investiti di particolari cariche ed in generale ad un aumento dei costi.



9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Dirigente: 1

Quadri direttivi: 2

9.3 Composizione della voce 140.b "Altre spese amministrative"

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Servizi di outsourcing	(232)	(187)
Servizi intercompany (amministrazione, pianificazione, servizi societari)	(125)	(123)
Revisioni bilancio e controllo interno	(34)	(33)
Canoni di locazione	(14)	(10)
Spese telefoniche e info provider	(21)	(15)
Consulenze	(177)	(231)
Viaggi e missioni	(25)	(15)
Spese pubblicitarie	-	(8)
Altre	(54)	(37)
Totale	(682)	(660)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 160

11.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Ad uso funzionale	(39)	-	-	(39)
- di proprietà	(2)	-	-	(2)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(38)	-	-	(38)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(39)	-	-	(39)

Sezione 13 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 180

13.1 Composizione della voce "Altri proventi e oneri di gestione"

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Altri proventi di gestione	74	225
Altri proventi diversi	74	225
Altri oneri di gestione	(0)	(24)
Spese per migliorie non patrimonializzabili	-	-
Altri oneri diversi	(0)	(24)
Altri proventi e oneri di gestione	74	201

Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 250

18.1 Composizione della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	(231)	(234)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(231)	(234)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	IMPONIBILE	Effetto fiscale	Aliquota d'imposta
Risultato dell'esercizio ante imposte	753	181	24,00%
Differenze permanenti		-	0,00%
Differenze temporanee 27,5%		-	0,00%
Differenze temporanee 24%	-29	(7)	-0,91%
Ace ex DL 201/2011		-	0,00%
Imponibile Ires	724		
Ires corrente		174	
Variazioni imposte anticipate			0,00%
Imposta /tax rate effettivo ires		174	23,09%
IRAP	IMPONIBILE	Effetto fiscale	Aliquota d'imposta
Utile ante imposte	753	42	5,57%
Differenze permanenti	278	16	2,06%
Imponibile Irap	1.031		
Imposta /tax rate effettivo irap		57	7,63%
Imposte /tax rate effettivo		231	30,72%

Parte D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITA' SVOLTE

1.3.1 Valore complessivo netto degli OICR (dettaglio per ciascun OICR)

OICR	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Gestioni Proprie		
Fondi comuni:		
Chiusi		
- Fondo CVCII	485	499
- Fondo Elite	28	46
- Fondo Eltifplus	1.216	1.315
Totale gestioni proprie	1.729	1.859
2. Gestioni ricevute in delega		
OICR:		
- OICR aperti	-	-
- OICR chiusi	-	-
Totale gestioni ricevute in delega	-	-
3. Gestioni date in delega a terzi		
OICR:		
- OICR aperti	-	-
- OICR chiusi	-	-
Totale gestioni date in delega a terzi	-	-

Sezione 2 - INFORMAZIONI SULLE ENTITA' STRUTTURATE

Nulla da segnalare, con riferimento alle entità strutturate non consolidate di cui all'IFRS 12.

Sezione 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1. RISCHI FINANZIARI

Gli unici strumenti finanziari sono riconducibili alle quote del fondo Credem Venture Capital II, del Fondo Elite e del Fondo Eltifplus acquisite in ottemperanza ai disposti normativi. Su base periodica il servizio Gestione Investimenti predispose un report, relativo all'andamento economico-finanziario delle partecipazioni, utilizzando i dati aggiornati forniti dalle partecipazioni medesime. Tale analisi è portata direttamente al Consiglio di Amministrazione per le opportune considerazioni.

In riferimento al rischio liquidità la SGR non detiene passività finanziarie e, relativamente al rischio di cambio, la società non ha assunto alcuna posizione in valuta estera.

Con riferimento ai rischi e alla relativa organizzazione, la SGR ha adottato un articolato sistema di controlli interni e funzioni permanenti, efficaci e indipendenti, di controllo di conformità alle norme (*compliance*), nonché, di gestione del rischio di impresa (*risk management*) e di revisione interna (*internal audit*).

In questo senso, la SGR si è dotata di un sistema di controlli costituito da distinte e indipendenti funzioni di controllo. Inoltre, come accennato, in conformità alla normativa vigente, nonché in applicazione del principio di proporzionalità, la SGR - ritenendo che fosse nel miglior interesse dei fondi e dei relativi partecipanti avvalersi della specifica professionalità sviluppata dalla Capogruppo - ha esternalizzato le funzioni di controllo alle corrispondenti funzioni in essere presso la Capogruppo e precisamente:

- *Risk Management*: esternalizzata in capo alla omonima funzione in essere presso la Capogruppo, "Servizio *Enterprise Risk Management*" ("**ERISK**"). Il Responsabile *Risk Management* corrisponde al *risk officer* della Capogruppo;
- *Compliance*: esternalizzata alla omonima funzione in essere presso la Capogruppo, "Servizio *Compliance*" ("**COMPLY**"), il Responsabile *Compliance* corrisponde al *compliance officer* della Capogruppo;
- *AML*: esternalizzata all'omologa funzione in essere presso la Capogruppo;
- *Internal Audit*: esternalizzata alla omonima funzione in essere presso la Capogruppo, "Servizio *Audit*" ("**AUDIT**"). Il Responsabile *Internal Audit* corrisponde al responsabile del Servizio *Audit*.

La Società ha attribuito al Collegio Sindacale la funzione di vigilanza in qualità di Organismo 231/01.

Le funzioni di controllo esternalizzate rispondono direttamente al CA e si relazionano con i referenti interni per le stesse rispettivamente nominati.

L'assegnazione degli incarichi è avvenuta nel rispetto dei requisiti dettati dalla disciplina in materia di esternalizzazione di funzioni essenziali o importanti, nonché in conformità alle applicabili *policy* di Gruppo. La Società conduce un'attività di monitoraggio costante sul mantenimento di detti requisiti e si impegna a garantirne il rispetto anche nel corso del rapporto (cfr. Sezione I). I compiti, le responsabilità e le modalità di intervento e rendicontazione delle singole funzioni di controllo sono disciplinati da specifici contratti tra la SGR e i fornitori.

Con riferimento alle *policy* relative al sistema dei controlli interni, Credito Emiliano ha definito per l'intero Gruppo taluni meccanismi di coordinamento per definire i compiti e le responsabilità dei vari organi e delle diverse funzioni di controllo coinvolte, i flussi informativi tra le diverse funzioni/organi e tra queste/i e gli organi aziendali e, nel caso in cui gli ambiti di controllo presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie, le modalità di coordinamento e collaborazione tra dette entità.

Nel definire tali principi, la Capogruppo si è dotata di un "*Documento di coordinamento tra organi aziendali e funzioni di controllo*", che delinea un sistema di controlli interni ("**SCI**") disegnato in coerenza con il quadro

normativo e regolamentare, con l'assetto organizzativo del Gruppo nel suo complesso e con i migliori *standard* e pratiche nazionali ed internazionali.

Più precisamente, detto SCI è strutturato secondo i seguenti livelli di controllo:

- *Controlli di linea*: effettuati dalle strutture operative ed in parte incorporati nelle procedure informatiche e finalizzati a garantire il regolare svolgimento delle attività quotidiane;
- *Controlli di secondo livello*: volti ad assicurare il rispetto dei limiti operativi attribuiti alle diverse funzioni, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e la conformità dell'operatività aziendale alle norme, ivi incluse quelle di autoregolamentazione;
- *Controlli di terzo livello*: finalizzati all'individuazione della violazione delle procedure e della regolamentazione nonché della valutazione periodica del SCI e del sistema informativo, in termini di completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità.

A tal fine, il modello di SCI adottato prevede il coinvolgimento dei seguenti organi e funzioni aziendali:

1. **Organo con funzione di supervisione strategica**, corrispondente, per la SGR al CA, e che, nell'esercizio delle proprie funzioni: (i) recepisce ed approva i principi, le politiche, le direttive e gli orientamenti in materia di SCI delineati dalla Capogruppo; (ii) esegue, nell'ambito della Società, i medesimi compiti attribuiti al consiglio di amministrazione della Capogruppo in base al "*Documento di coordinamento tra organi aziendali e funzioni di controllo*", fatta eccezione per quanto riguarda l'attività di direzione e coordinamento incardinata in quest'ultima; (iii) allinea i requisiti in materia di SCI mediante il recepimento di metodologie sviluppate dalla Capogruppo.
2. **Organo con funzione di gestione**, riconducibile al CA della SGR, sotto il profilo della gestione corrente, intesa come attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, il quale, nello svolgimento delle proprie funzioni, dà concreta attuazione agli indirizzi della Capogruppo in materia di SCI.
3. **Organo con funzione di controllo**, corrispondente, nella Società, al Collegio Sindacale, cui è rimessa la responsabilità di vigilare su completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità del SCI e che, limitatamente agli aspetti ad esso applicabili nell'ambito dell'organizzazione aziendale, opera raccordandosi con il corrispondente organo della Capogruppo.
4. **Funzioni aziendali di controllo**, corrispondenti a funzione *Compliance*, Funzione *Risk Management*, funzione *Internal Audit*, funzione AML, esternalizzate alla Capogruppo, che ne nomina i responsabili e rispetto a cui sono stati nominati dei referenti interni per la SGR.
5. **Altre funzioni organizzative**, rappresentate da uffici della Capogruppo eventualmente coinvolti, la cui *mission*, pur non riguardando in misura prevalente l'esecuzione dei controlli, è in grado di contribuire alla mitigazione dei rischi che insistono sul SCI (legale, fiscale, etc.).

In aggiunta a quanto precede, in base alle *policy* di Gruppo, sono inoltre considerati primari attori del SCI: (i) il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, all'interno della Capogruppo ("**DP**"); (ii) il soggetto incaricato della revisione legale dei conti; (iii) l'Organismo 231.

Ai fini del SCI, è istituito presso la Capogruppo il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo ("**CCRG**"), che coadiuva (attraverso una preventiva attività istruttoria e mediante la formulazione di proposte e pareri) il consiglio di amministrazione della Capogruppo in relazione alle valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi ed al sistema dei controlli interni.

Particolari flussi informativi, specificamente dettagliati nel "*Documento di coordinamento tra organi aziendali e funzioni di controllo*", sono inoltre dettati con riferimento alle relazioni infra-gruppo (sia rispetto alla trasmissione di informative tra la Capogruppo e le società controllate, sia, viceversa, tra quest'ultime e la Capogruppo), fermo restando che i flussi informativi comunque previsti non limitano il grado di autonomia valutativa delle singole funzioni di controllo.



Sul piano operativo, in generale, le funzioni di controllo attuano propri piani di attività e/o di *audit*, presentati ed approvati, su base annuale, dal Consiglio di Amministrazione e mantengono tra loro costanti riporti e relazioni in ordine alle risultanze emergenti a fronte delle attività di competenza, anche in occasione di incontri informali. Tanto a livello di Gruppo che della SGR, in aggiunta alla presentazione del programma di attività annuale, in particolare, alle funzioni di controllo è richiesto di informare tempestivamente gli organi aziendali su ogni violazione o carenza rilevante riscontrata, fermo restando che, sempre con cadenza annuale, devono: (i) presentare una relazione dell'attività svolta, che illustri verifiche effettuate, risultati emersi, punti di debolezza rilevati e proponga interventi da adottare per la loro rimozione; (ii) riferire, ciascuna per gli aspetti di competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del SCI.

3.2. RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Sono proseguite le attività di gestione e di adeguamento normativo a tutte le aree societarie interessate. La SGR si è dotata di una funzione specifica volta alla individuazione e alla misurazione dei rischi finanziari e dei rischi operativi inerenti ai patrimoni gestiti. Le funzioni di Compliance e l'adozione di un modello organizzativo e di gestione ai sensi del D.Lgs n. 231 del 2001 costituiscono il sistema per la prevenzione dei rischi legali e normativi legati alla responsabilità amministrativa della SGR. Il rischio operativo insito nel processo di selezione degli investimenti viene monitorato ai sensi del Regolamento Investimenti adottato dalla SGR.

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso del 2021 la Società non ha rilevato perdite correlate e rischi operativi.

Sezione 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

I dati riportati nella presente sezione sono in unità di Euro

4.1 Patrimonio dell'impresa

4.1.1 informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è gestito nel rispetto normativo della salvaguardia del patrimonio stesso. Non sono state effettuate distribuzioni di dividendi.

4.1.2 informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Capitale	2.400	2.400
2. Sovraprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	5.154	4.594
- di utili	5.004	4.444
a) legale	524	468
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	4.480	3.976
- altre	149	149
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione:	(4)	(16)
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4)	(16)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	522	560
Totale	8.071	7.538

4.2 Patrimonio e coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza risulta capiente ed in linea con le previsioni normative richieste.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	8.075	7.554
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(16)	(7)
C. Totale patrimonio di base (TIER 1) (A+B)	8.060	7.547
D. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
E. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
E.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
E.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
F. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (D+E)	-	-
G. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
H. Patrimonio di vigilanza (C+F-G)	8.060	7.547



4.2.2 Adeguatezza Patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'ammontare del patrimonio di vigilanza dell'SGR risulta in linea con le previsioni normative avendo una copertura patrimoniale maggiore richiesta in relazione al rispetto dei coefficienti di capitale, riserve e "altri rischi". In tal senso la SGR non ha mai distribuito dividendi e detiene una buona riserva di liquidità.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Requisiti	
	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Requisito relativo alla massa gestita	-	
Requisito "altri rischi"	301	284
Requisito relativo alla gestione delle risorse di fondi pensione con garanzia di restituzione del capitale	-	-
Requisito relativo al rischio derivante dalla responsabilità professionale per la gestione di FIA		
Requisito patrimoniale totale	301	284

Sezione 5 - Prospetto analitico della Redditività complessiva (importi in migliaia di Euro)

I dati riportati nella presente sezione sono in unità di Euro

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio	753	(231)	522
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva :	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) traferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-	-
30	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) traferimenti ad altre componenti di patrimonio	-	-	-
40	Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-	-	-
	a) Variazioni di <i>fair value</i> (strumento coperto)	-	-	-
	b) Variazioni di <i>fair value</i> (strumento di copertura)	-	-	-
50	Attività materiali	-	-	-
60	Attività immateriali	-	-	-
70	Piani a benefici definiti	15	(4)	11
80	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
110	Copertura di investimenti esteri	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130	Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
	di cui risultato delle posizioni nette	-	-	-
140	Strumenti di copertura: [elementi non designati]	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
	a) variazioni di <i>valore</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-	-
190	Totale altre componenti reddituali	15	(4)	11
200	Redditività complessiva (Voce 10+190)	768	(235)	533

Sezione 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2022
Amministratori	93.088
Dirigenti	148.044
Collegio Sindacale	44.408
Totale	285.540

6.2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni avvenute con tali entità sono state concluse alle normali condizioni di mercato. Si provvede di seguito a fornire i dettagli dei rapporti verso le imprese del gruppo. In tale contesto si è inserito i rapporti con:

- la controllante;
- le società del gruppo controllate, direttamente o indirettamente, dalla controllante.

	Crediti	Debiti
Credito Emiliano	6.702	208
Credem Euromobiliare Private Banking Spa	-	0
Totale banche	6.702	208
Credemtel	-	0
Totale Enti Finanziari	-	0
Totale Generale	6.702	209

	Interessi attivi	Commissioni attive	Proventi diversi	Totale ricavi
Credito Emiliano	1			1
Totale banche	1	-	-	1
Totale Generale	1	-	-	1

	Interessi passivi	Commissioni passive	Spese amministrative	Totale costi
Credito Emiliano	2	1.787	137	1.926
Credem Euromobiliare Private Banking Spa		712	1	713
Totale banche	2	2.498	138	2.639
Credemtel Spa			2	2
Euromobiliare Asset Management SGR Spa		129		
Totale Enti Finanziari	-	129	2	2
Totale Generale	2	2.627	140	2.641

Sezione 7– Informativa sul leasing

Informazioni qualitative

Come indicato nella sezione "La transizione all'IFRS 16" della Parte A (Politiche contabili), la SGR non contabilizza i leasing a breve termine (vita residua inferiore ai 12 mesi) e i leasing di attività di modesto valore (valore stimato del bene inferiore a 5.000 Euro).

Con riferimento alla natura dei contratti di leasing in corso, si segnala che trattasi esclusivamente di n.1 contratto su immobile e n.3 contratti su automobili, inclusi nella voce "Attività materiali". Non si segnalano altre informazioni da includere sulla base di quanto richiesto dal Paragrafo 60 dell'IFRS16.

Informazioni quantitative

Con riferimento alle

- informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing contenute nella Parte B, Attivo;
- informazioni sui debiti per leasing contenute nella Parte B, Passivo;
- informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing.

Non vi sono inoltre operazioni di vendita e retrolocazioni.

Di seguito si fornisce la movimentazione del Right of use e della lease liability:

Attività materiali ad uso funzionale	Fabbricati	Altre (autovetture)	Totale
Right of Use al 01.01.2022	156	43	199
- quote ammortamento 2022	16	21	38
+/- altre variazioni 2022	5		5
Valore contabile al 31.12.2022	145	22	166

Le altre variazioni della categoria "Altre (autovetture)" fanno riferimento ad un nuovo contratto di leasing auto sorto nel corso del 2021. Le altre variazioni della categoria "Fabbricati" fanno riferimento al nuovo contratto di affitto per l'immobile.



Debiti per leasing	Immobili	Auto	Totale
Lease Liability al 01.01.2022	159	43	202
- canoni erogati per i leasing	18	22	40
+ Interessi Passivi maturati nell'esercizio	2	0	2
+/- Altre variazioni nel 2022	5		5
Lease Liability al 31.12.2022	148	21	169

Le Altre variazioni accolgono prevalentemente la passività sorta in seguito alla stipula di un nuovo contratto di leasing auto.

Sezione 8- Altri dettagli informativi

Numero medio dei dipendenti per categoria

- a) Dirigenti: 1
- b) Quadri direttivi: 2



Dettaglio dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB (delibera 11971), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2022 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese, del Contributo Consob (ove previsto) e dell'IVA indetraibile (dati in migliaia di Euro).

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Compenso (migliaia di Euro)
Revisione contabile	EY SpA	84
Servizi di attestazione	EY SpA	1
Totale		85

Tra i compensi di revisione contabile è compreso l'importo dei compensi per la revisione della relazione di gestione del fondo Credem Venture Capital II, fondo Elite e fondo EltifPlus, rispettivamente pari a 17 migliaia di Euro, 25 migliaia di Euro e 28 migliaia di Euro.

Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

Ai sensi dell'art. 2427 comma 7 bis del Codice Civile di seguito vengono riportati:

1. Dettaglio della formazione del Patrimonio netto nel corso degli ultimi esercizi con la classificazione delle riserve in base alla loro origine;
2. Indicazione della distribuibilità, disponibilità ed eventuale utilizzazione delle voci.

	Saldo 2014	Variazioni 2015	Variazioni 2016	Variazioni 2017	Variazioni 2018	Variazioni 2019	Variazioni 2020	Variazioni 2021	Saldo	Variazioni 2022
Capitale Sociale	2.400.000	0	0	0	0	0	0	0	2.400.000	0
Riserve :										
a) di utile	1.328.371	293.436	235.490	152.885	455.094	1.388.391	372.046	218.628	4.444.341	559.995
b) altre riserve	-4.916	0	0	0	154.345		0	0	149.429	0
Riserve da valutazione	154.573	-19.111	441.304	-425.433	-151.957	-4.837	-1.626	-7.087	-14.174	11.372
Risultato d'esercizio										
Utile	293.436	-57.946	-82.605	302.209	933.297	1.388.391	372.046	218.628	3.367.456	-2.845.795

Voci/Valori	Saldo 2022	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Utilizzi per copertura perdite	Altri utilizzi
Capitale Sociale	2.400.000				
Riserve di utile	5.303.194				
Riserva Legale	524.267	B			
Riserva Straordinaria	4.480.069	A,B,B			
Riserva disponibile	-				
Riserva indisponibile	-				
Altre riserve:	149.429				
Altre riserve:	149.429				
Riserve da valutazione	(4.380)				
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-				
Utili/perdite attuariali TFR	(4.380)				
Risultato d'esercizio	521.661				
Utile	521.661				
TOTALE					
Quota non distribuibile	-				
Quota distribuibile	-				

Legenda: **A** per aumento di capitale
B per copertura perdite
C per distribuzione soci



Denominazione della capogruppo

Credito Emiliano S.p.A.

Sede - Via Emilia San Pietro, 4 - Reggio Emilia

Percentuale di controllo: 87,5%

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2021) dalla controllante.

STATO PATRIMONIALE

(migliaia di Euro)

	CREDITO EMILIANO SPA
Totale attivo	57.084.597
Totale delle passività	54.518.120
Patrimonio netto	2.566.477

CONTO ECONOMICO

(migliaia di Euro)

	CREDITO EMILIANO SPA
Margine Finanziario	407.696
Margine di Intermediazione	950.615
Spese amministrative	(810.447)
Utile prima delle imposte	248.647
Imposte sul reddito	(48.994)
Utile netto	199.476
Numero medio dipendenti	5.452

CREDEM PRIVATE EQUITY S.G.R. S.P.A.

Sede legale: Reggio Emilia, via Che Guevara n. 4

Capitale sociale: € 2.400.000 i.v.

Registro Imprese di Reggio Emilia n. 02008670354

Codice Fiscale e P.IVA n. 02008670354

Gruppo Bancario "Credito Emiliano - CREDEM"

*

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio chiuso al 31.12.2022

Signori Azionisti,

il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, che Vi viene sottoposto per l'approvazione, ci è stato consegnato dal Consiglio di Amministrazione nei termini di legge, unitamente alla Relazione sulla gestione ed alla Nota Integrativa.

L'esercizio 2022 si caratterizza per la piena operatività dei nuovi fondi gestiti dalla Società (Fondo "Elite", Fondo "CVCII" e Fondo Eltifplus) con l'effettuazione di diversi investimenti in società target.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha tenuto periodiche riunioni così come previsto dal D.Lgs 58/98 e dall'articolo 2403 del Codice Civile; ha altresì partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione acquisendo una adeguata informativa in merito alla gestione della società ed alle più significative operazioni poste in essere.

Il Collegio nello svolgimento della propria attività ha vigilato in particolare:

- a) sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- b) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- c) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha inoltre svolto le funzioni dell'organismo di vigilanza di cui all'art. 6 del Decreto Legislativo 231/07 (il "Decreto"), di cui si riferisce più oltre nella presente relazione.



Attività di controllo posta in essere dalla funzione di *Internal Auditing*, dalla Funzione di Conformità alle norme, dalla Funzione Antiriciclaggio e della Funzione di Risk Management.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le risultanze delle verifiche svolte dalla Funzione di Controllo Interno, dalla Funzione di Conformità alle norme, dalla Funzione Antiriciclaggio e dalla Funzione di Risk Management.

Da tali relazioni e dall'esito delle attività di controllo è emerso nel complesso un assetto organizzativo, procedurale e operativo che ha consentito di esprimere alle Funzioni di Controllo Interno e di Conformità alle norme un giudizio di adeguatezza sull'operato della società rispetto alle normative esterne ed interne che ne regolano il funzionamento.

La Funzione Antiriciclaggio, tenuto conto dell'assetto procedurale, della formazione e dei controlli interni a presidio dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ha espresso una autovalutazione il cui esito evidenzia un rischio residuo non significativo.

La Funzione di Risk Management ha svolto per le società partecipate dai fondi un'attività di analisi dei rischi come richiesto dalla Direttiva AIFM dalle quali non sono emerse situazioni meritevoli di particolare attenzione.

OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELL'ATTO COSTITUTIVO.

Il Collegio Sindacale, sulla base delle informazioni acquisite mediante la partecipazione alle riunioni degli organi sociali e alle verifiche periodiche, può affermare che la società ha operato nel rispetto della legge, dell'atto costitutivo e delle disposizioni regolamentari disposte dall'Autorità di Vigilanza.

A causa della pandemia da Covid-19, pur in presenza di una attenuazione dei rischi per la salute, la partecipazione alle riunioni degli organi sociali, nonché ogni altra riunione del collegio sindacale nell'esercizio delle sue funzioni, inclusa l'attività svolta in qualità di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01, è avvenuta con utilizzo dei sistemi telematici di audio e video conferenza.

Vi diamo atto, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione si è riunito con regolarità ed ha svolto le proprie funzioni nel rispetto delle norme legislative, statutarie e regolamentari.



RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE, ADEGUATEZZA DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA, DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO CONTABILE.

Il Collegio, sulla scorta delle informazioni acquisite partecipando da remoto alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché:

- nel corso delle verifiche periodiche, anche in qualità di Organismo di Vigilanza e Controllo di cui al D.Lgs. 231/01,

- dalle rendicontazioni della Funzione di Revisione Interna, della Funzione di Conformità alle norme, della Funzione Antiriciclaggio e dalla Funzione Risk Management

può fondatamente affermare che:

- l'assetto organizzativo della società si è dimostrato adeguato, come anche il suo concreto funzionamento,

- il sistema dei controlli interni che la società ha posto in essere a presidio dei rischi insiti nella operatività dell'azienda si è dimostrato nel complesso adeguato,

- la società è stata gestita secondo principi di corretta amministrazione ed è dotata di presidi organizzativi e procedurali che possono essere definiti adeguati alla gestione del rischio di non conformità alle norme.

Il Collegio Sindacale dà altresì atto che nel corso delle verifiche non sono emersi fatti tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Controllo o anche la sola menzione nella presente relazione.

Il Collegio sindacale, per quanto constatato nell'ambito della propria attività di vigilanza e di quanto emerso dalle rendicontazioni delle funzioni di controllo, ritiene pertanto che la Vostra società disponga di un assetto organizzativo e di un sistema di controlli interni sostanzialmente adeguato, nonché di un sistema amministrativo contabile atto a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Denunce dei soci

Non sono pervenute nel corso dell'esercizio denunce da parte dei soci di fatti censurabili, ai sensi dell'art. 2408 Codice Civile.



Reclami.

Nel corso dell'esercizio la società non ha ricevuto alcun reclamo da parte della clientela.

Attività di direzione e coordinamento.

Il Collegio Sindacale dà atto che l'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla controllante si è svolta nel rispetto degli interessi della società.

Funzioni di Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6 del D. Lgs. 231/07.

Il Collegio Sindacale svolge le funzioni dell'organismo di vigilanza di cui all'art. 6 del Decreto e nel corso del 2022 ha:

- presidiato l'aggiornamento in senso dinamico del MOG, tutte le volte in cui si sono verificati i presupposti "esterni" (riconducibili, ad esempio, all'introduzione di nuovi reati nel "catalogo" di quelli presupposto della responsabilità *ex* Decreto) e/o "interni" (riconducibili, ad esempio, ai mutamenti dell'organizzazione della società) che hanno comportato la necessità di apportarvi aggiornamenti o adeguamenti;
- vigilato sull'effettiva attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Società ("MOG"), attraverso la verifica della coerenza dei comportamenti concreti con quanto in esso sancito;
- valutato l'adeguatezza del MOG, in termini di efficacia nella prevenzione della commissione dei reati previsti dal Decreto;
- verificato il mantenimento nel tempo dei requisiti di funzionalità del MOG;
- approvato il "Regolamento dell'Organismo di Vigilanza" per disciplinare il proprio funzionamento, come suggerito dalle linee guida di Confindustria, quale espressione e strumento dei principi di autonomia e indipendenza che caratterizzano l'Organismo di Vigilanza.

Nello specifico, il Collegio Sindacale ha dedicato alla vigilanza *ex* Decreto Legislativo 231/01 specifiche riunioni nel corso delle quali, tra l'altro, ha:

- esaminato le novità normative, giurisprudenziali, rivenienti da dottrina e best practice rilevanti ai sensi del Decreto;



- esaminato le rendicontazioni con le quali le Funzioni di Controllo (in primis la Funzione di Revisione Interna e la Funzione Compliance) hanno approfondito e valutato l'efficacia dei presidi insistenti su specifiche aree di rischio potenzialmente rilevanti ai fini del Decreto;
- esaminato i flussi di reporting trasmessi dalle diverse Unità Organizzative in merito ai presidi insistenti sui rischi reato connessi all'operatività di ciascuna di esse;
- vigilato sull'effettivo ed adeguato svolgimento delle attività formative ed informative (sia in termini di organizzazione che in termini di effettiva fruizione) da parte dei soggetti cc.dd. "apicali" e sottoposti;
- vigilato sul corretto funzionamento del canale di comunicazione attraverso il quale ciascun dipendente può inoltrare le proprie segnalazioni (potenzialmente concernenti, ad esempio, la violazione del MOG) direttamente all'attenzione del Collegio Sindacale nonché sulle modalità attraverso le quali viene garantita ai segnalanti la più assoluta riservatezza in caso di attivazione del suddetto canale;
- partecipato ad eventi formativi organizzati dalla Capogruppo Credito Emiliano S.p.A., tutti svolti da remoto con l'ausilio di efficienti sistemi telematici di audio e video conferenza.

Tenuto conto che dall'esercizio dell'attività di vigilanza svolta ai sensi del Decreto non sono emersi profili di particolare problematicità o rischi sui quali non insistono idonei presidi o controlli, il Collegio Sindacale ritiene che l'impianto regolamentare adottato dalla Società, nella componente funzionale alla mitigazione dell'esposizione aziendale ai rischi reato *ex* Decreto, risulti:

- complessivamente adeguato rispetto alla struttura societaria;
- sostanzialmente idoneo a preservarla da responsabilità per la commissione, nelle diverse unità aziendali, delle fattispecie di illeciti rilevanti ai sensi del Decreto.

*

ULTERIORI ASPETTI CONNESSI ALLE INFORMAZIONI DI BILANCIO

Gli Amministratori nel corso dell'esercizio e nella loro relazione hanno fornito al Collegio Sindacale adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società.



Operazioni infragruppo.

La società non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali, né in proprio né con società appartenenti al gruppo o con parti correlate; né le suddette operazioni sono state effettuate a ridosso della data di chiusura dell'esercizio precedente o nei primi mesi dell'esercizio successivo.

Le operazioni infragruppo effettuate dalla società sono di natura ordinaria, avvenute alle normali condizioni di mercato e risultano descritte dagli Amministratori nella Nota Integrativa.

Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2022.

Il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente illustrato nella Relazione sulla gestione i dati relativi all'andamento economico-finanziario della società con riferimento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, che evidenzia un utile di esercizio di euro 521.661 di cui è proposta la destinazione a:

- riserva legale quanto ad Euro 52.166,
- a riserva utili accantonati per il residuo pari ad Euro 469.495.

Il Collegio dà atto che nella redazione del bilancio sono stati applicati i principi contabili internazionali IFRS e le disposizioni afferenti "il bilancio IFRS degli intermediari diversi dagli intermediari bancari" allegate al provvedimento di Banca d'Italia del 22 dicembre 2017.

In particolare il Collegio Sindacale evidenzia che:

- il bilancio è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario ed è redatto in conformità ai citati principi ed alle disposizioni normative e regolamentari ad esso applicabili;
- gli schemi di bilancio riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio precedente;
- le informazioni fornite dagli amministratori nella relazione sulla gestione risultano conformi alle prescrizioni normative;



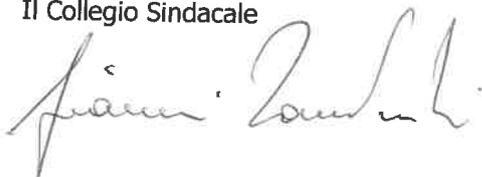
- la società di revisione ha anticipato per le vie brevi che rilascerà la propria relazione al bilancio nella quale si dà evidenza della rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione in conformità ai principi contabili internazionali.

Signori Azionisti,

premesso quanto sopra, il Collegio Sindacale concorda con la proposta di destinazione dell'utile di esercizio formulata dall'Organo amministrativo ed esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio della Vostra società chiuso al 31 dicembre 2022, così come a Voi presentato dal Consiglio di Amministrazione.

Reggio Emilia, li 06.03.2023

Il Collegio Sindacale





Credem Private Equity SGR S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010,
n. 39

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Credem Private Equity SGR S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Credem Private Equity SGR S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Credem Private Equity SGR S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Credem Private Equity SGR S.p.A. al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Credem Private Equity SGR S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Credem Private Equity SGR S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 7 marzo 2023

EY S.p.A.



Massimiliano Bonfiglio
(Revisore Legale)